

Sale l'ultima ondata anziani con il Covid isolati agli Infettivi per lunghe degenze

Vercelli: aumentato drasticamente il numero di pazienti che si scoprono positivi. Ma intanto la Geriatria è tornata "pulita"

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Ospedale sul crinale di nuovi bisogni mentre i ricoveri lentamente risalgono (+5 per cento, dato regionale). Il reparto di Malattie infettive è diventato una sorta di geriatria Covid, con la quasi totalità di pazienti che sono risultati positivi al tampone una volta entrati, hanno altre patologie, ma necessitano di isolamento.

E per contro la Geriatria blindata per due mesi come reparto Covid è tornata totalmente "pulita", con l'immediata ri-occupazione di tutti e trenta i posti letto disponibili. «Più altri tre posti nostri nel Policlinico dedicati ancora a pazienti Covid» spiega Lucio Lucchetti, il primario di Geriatria.

In nuovi positivi, invece, ricoverati a Malattie infettive che situazione presentano alla luce della contagiosissima variante Omicron? «Non c'è tanto una sindrome correlata all'insufficienza respiratoria - chiarisce il primario Mauro Codeluppi - ma si riscontra una positività anche in pazienti vaccinati e su pazienti molto anziani con comorbilità e vaccinati pure tre volte». «Abbiamo persone con una serie di patologie che conducono al ricovero, ma sono positività riscontrate negli screening all'ingresso ospedaliero». Era uno scenario atteso, peraltro. Capita in tutta Italia, aggiunge Codeluppi. «Questo trasforma il reparto in una sorta di geriatria, il paziente deve essere isolato, potrebbe contagiare altri, ma il suo ricovero non dipende più dalle positività, diventano lungo degenze».

Malattie infettive si occupa anche della sorveglianza sui farmaci anti virali, le terapie orali. «Nelle ultime due settimane c'è stato un aumen-



Dall'alto, Mauro Codeluppi, Andrea Vercelli e Lucio Lucchetti

to di prestazioni su segnalazione delle Usca. L'attività sui farmaci antivirali è in atto da mesi, ora si tratta di contrastare con farmaci attivi sulla variante». Il reparto Infettivi valida i trattamenti. «Valutiamo il paziente rispetto alle opzioni pos-

«Non vediamo più tanto la sindrome da insufficienza respiratoria»

«In piena attività l'uso dei farmaci anti-virali» (Mauro Codeluppi)

sibili, decidiamo le scelte migliori e siamo gli unici a Piacenza ad esercitare questo compito». E' presto per parlare dei risultati che si ottengono con i farmaci anti-Covid. «I dati che provengono da studi su pazienti non vaccinati dimostrano un'efficacia che va dal 50 al 90 per cento nell'impedire l'avanzamento di forme gravi, ma l'effetto combinato di vaccino e terapie precoci deve essere ancora descritto». I farmaci sono il Paxlovid e Lopinavir. Dal fronte del Pronto soccorso i ricoveri non sono aumentati. «È aumentato drasticamente il numero di pazienti che si scoprono positivi al tampone fatto per il ricovero o ai tamponi di sorveglianza fatti nei reparti, cosa che si traduce in una aumentata necessità di posti Covid» spiega Andrea Vercelli, responsabile del Ps. E da qui anche il mantenimento dei tre posti Covid nella Geriatria pur tornata alla normalità «dopo imponenti manovre di pulizia e disinfezione» dice Lucchetti.

POSITIVI ULTIMA SETTIMANA

	VARIAZIONE %	NUOVI POSITIVI x 100.000 ab*
PIACENZA	+ 18,7%	411
EMILIA ROMAGNA	+ 10,3%	586
LOMBARDIA	+ 9,1%	566
ITALIA	+ 3,0%	849

* Fonte: Geodemo ISTAT - popolazione residente anno 2021 - Stima

L'incremento di casi a Piacenza è più alto che altrove, ma più contenuta l'incidenza su 100mila abitanti

PER LA TERZA SETTIMANA CONSECUTIVA

A Piacenza il contagio cresce di più Bensa: non abbassiamo la guardia Una vittima e 190 nuovi positivi

PIACENZA

● A Piacenza i contagi sono ancora in aumento per la terza settimana consecutiva. E ieri il bollettino sanitario quotidiano rilevava ancora una vittima (una donna di 83 anni) e una ulteriore salita dei contagi a 190, 1 malato in Intensiva.

Torniamo al report settimanale che fotografa la situazione tra il 20 e il 27 marzo. I positivi passano da 983 a 1167, con un incremento del 18,7%. L'aumento dei casi è ancora una volta generalizzato, anche se a livello locale appare più pronunciato: in Italia si registra un +3%, in Lombardia un +9,1% e in Emilia-Romagna un +18,7%.

Se si analizzano i nuovi positivi su 100mila abitanti, si può notare che Piacenza ha comunque un tasso di incidenza dimezzato rispetto alla media nazionale (411 a fronte di 849) e regionale (586).

Più quarantene

Nella settimana scorsa si sono eseguiti 7.450 tamponi, in linea con la settimana precedente: la percentuale dei nuovi positivi rispetto al numero di test eseguiti sale dal 14,7% al 15,7%.

Nelle Cra questa settimana le nuove diagnosi tra gli ospiti sono 11, cui se ne aggiungono 9 fra gli operatori.



Giuliana Bensa (Ausl)

La crescita dei casi positivi si ripercuote sul numero delle persone in isolamento e quarantena, che passa da 1.362 a 1.614.

Un segnale di incremento arriva, ancora una volta, dalle Usca, nella scorsa settimana sono stati 305 i cittadini che hanno richiesto l'intervento delle squadre.

Al momento non si hanno invece ripercussioni significative sulla rete ospedaliera. Il 27 marzo si registrava un unico positivo in reparto. I decessi della settimana sono 3, di cui due ultraottantenni.

L'allerta

«Di fronte a questi dati - è l'appello di Giuliana Bensa, direttore generale ad interim dell'Azienda UsI di Piacenza - non possiamo che rinnovare il nostro invito a non

abbassare la guardia. In queste settimane stiamo andando, a livello nazionale, verso una fase di alleggerimento delle misure di distanziamento. È però importante che ciascuno di noi faccia il possibile per evitare di favorire un'ulteriore circolazione del virus».

Freno alle vaccinazioni

Per quanto riguarda la vaccinazione, si conferma una stagnazione nell'incremento della copertura vaccinale. Nella settimana scorsa sono state fatte 2036 somministrazioni; in larga parte si tratta di III dosi. La percentuale dei vaccinati rispetto alla popolazione vaccinabile over 12 si attesta ancora sul 90,2%. Molto basse anche le prenotazioni: appena 112 persone per il ciclo primario, 1.136 per il booster, 113 per la quarta dose. Le sedute dedicate alla fascia 5-11 anni sono in programma il 30 marzo e il 2 aprile, al mattino in Arsenale. Per quanto riguarda il vaccino Novavax, è prevista una mattinata di somministrazione il 29 marzo.

In riferimento alla IV dose, possono accedere alla somministrazione i cittadini con fragilità, dai 12 anni in su, che abbiano già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 giorni). Appuntamenti allo 800 651 941 oppure al Cup.